



Comunicato stampa del 06 marzo 2024

L'uso della mountain bike nei boschi deve essere regolamentato

La pratica del mountain bike nei boschi è sempre più popolare. Questo implica anche interessi diversi, che a volte si scontrano. BoscoSvizzero chiede che i proprietari forestali siano ricompensati per i loro servizi a favore della collettività. Tali prestazioni includono la messa a disposizione dei terreni forestali per le infrastrutture utilizzate dalle mountain bike, ma anche la compensazione dei costi supplementari e la riduzione dei ricavi per la gestione delle foreste.

Percorsi da oltre 30'000 km di strade forestali e 20'000 km di sentieri escursionistici segnalati, le nostre foreste offrono molti spazi per le attività legate al tempo libero. Questo è certamente un beneficio ed è pertanto una delle prestazioni ecosistemiche fornite dai boschi a favore della collettività. Negli ultimi anni, la pratica della mountain bike è una attività che è divenuta sempre più popolare. Molti utilizzatori si spostano lungo i percorsi ufficiali, ma alcuni cercano anche sentieri non battuti, semplici tracce create da passaggi sporadici o piste illegali create abusivamente nei popolamenti forestali. Il crescente numero di persone in cerca di svago all'interno dei boschi comporta interessi divergenti e potenziali conflitti. Le misure di gestione e di accompagnamento possono contribuire a disinnescare questi conflitti. BoscoSvizzero raccomanda ai proprietari di boschi di essere aperti a misure incitative da concordare in forma contrattuale.

BoscoSvizzero riconosce i bisogni di chi vuole svolgere attività ricreative nella natura, utilizzando le mountain bike nei boschi. Una fruizione che deve tuttavia avvenire in modo ordinato e coordinato per ridurre al minimo l'impatto sulle foreste, sulla fauna e sulla gestione selvicolturale. Questo poiché ogni appezzamento boschivo ha un proprietario, i cui diritti di proprietà devono essere rispettati.

Le infrastrutture per le mountain bike implicano costi che qualcuno deve assumersi

Il tipo di sentieri e di percorsi forestali sui quali è consentito andare in mountain bike varia da Cantone a Cantone e non è sempre chiaramente regolamentato. Una cosa è certa: le piste di esbosco o le semplici tracce create solo grazie ad un loro utilizzo più o meno regolare non sono riconosciuti come percorsi fruibili dalle MTB. Percorrerle costituisce un'utilizzazione nociva e non autorizzata delle foreste, che va oltre il diritto di libero accesso ai boschi. I Cantoni sono tenuti a formulare le loro normative in modo chiaro, tenendo conto del quadro giuridico federale vigente.

In prossimità delle infrastrutture ufficiali create per le mountain bike e lungo i sentieri o le piste illegali, i gestori delle foreste devono far fronte a spese supplementari e possono contare su ricavi minori. Che si tratti di provvedimenti di sicurezza aggiuntivi, oppure di impedimenti che aggravano le operazioni di raccolta del legname, ciò si traduce inevitabilmente in costi di gestione maggiorati. La politica forestale della Confederazione persegue l'obiettivo di garantire che i costi sostenuti dai proprietari e dai gestori delle foreste connessi con l'offerta di servizi e prestazioni forestali a favore della collettività siano ricompensati o indennizzati. Per questo motivo, BoscoSvizzero si adopera per garantire la valorizzazione delle prestazioni offerte dai boschi, comprese quelle connesse con la pratica del mountain bike. Per valorizzazione non s'intende unicamente la copertura dei costi supplementari e la compensazione dei minori ricavi, ma anche la richiesta di corrispettivi



BoscoSvizzero

Associazione dei proprietari di bosco

indennizzati per la messa a disposizione di terreni forestali per infrastrutture create appositamente per le mountain bike.

La definizione di una rete di percorsi ciclabili per uso ricreativo, come previsto dalla legge federale sulle vie ciclabili, oltre che di itinerari ciclabili all'interno dell'area forestale dovrebbe di principio avvenire sulle infrastrutture ufficiali esistenti, come ad esempio lungo le strade forestali. Nella loro pianificazione i Cantoni devono tenere conto delle esigenze e delle preoccupazioni dell'economia forestale.

1 – 2 Franchi per metro lineare

BoscoSvizzero ha redatto una scheda informativa per i proprietari di bosco che mira ad aiutarli a ottenere il riconoscimento delle loro prestazioni. Con la realizzazione e, rispettivamente, la legalizzazione di sentieri o piste per mountain bike, il proprietario tollera implicitamente un utilizzo del suo fondo forestale che va oltre il semplice diritto di libero accesso.

Non esistono direttive o valori indicativi che quantificano l'entità del contributo di base per la messa a disposizione dei terreni forestali. BoscoSvizzero ritiene giustificato un importo annuo compreso tra uno e due franchi per metro lineare di tracciato. Questo importo dovrebbe essere graduato in base all'intensità di utilizzo e allo standard costruttivo delle infrastrutture. Le esperienze accumulate sul percorso ciclabile del Triemli realizzato a Zurigo sull'Uetliberg dimostrano che questo importo è giustificato. Questa pista è diventata ancora più popolare dopo la pandemia e conta attualmente oltre 60'000 discese all'anno. Il valore ricreativo del tracciato di 3,5 chilometri è stimato in varie centinaia di migliaia di franchi all'anno.

Il finanziamento della costruzione, della manutenzione e dell'indennizzo ai proprietari dei boschi è di principio da mettere a carico dell'organizzazione o ente che realizza/gestisce l'infrastruttura per le mountain bike. Quali modelli di finanziamento sono ipotizzabili: quote associative o donazioni da parte degli utenti, sponsorizzazioni oppure dei contributi versati da parte di Comuni o del Cantone.

La sensibilizzazione è importante

Le misure di accompagnamento che garantiscono un successo comprendono anche la sensibilizzazione degli appassionati della mountain bike. Le associazioni o le federazioni ciclistiche e i gestori delle infrastrutture realizzate sui percorsi per MTB dovrebbero pertanto comunicare attivamente le buone regole di comportamento ai ciclisti fruitori.

Significativi in questo ambito sono in particolare la «guida per comportarsi bene in bosco» (<https://www.afw-ctf.ch/de/wald-knigge/italiano>) o il Codice di condotta «[Mountain bike: esplorare la natura in sicurezza e con prudenza](#)» elaborato dalla SUVA.

BoscoSvizzero s'impegna per garantire che le foreste possano svolgere le loro funzioni economica, protettiva e ricreativa oggi come in futuro. Nel contesto dei cambiamenti climatici e delle mutate esigenze della società nei confronti delle foreste, tutte le parti interessate sono chiamate a dare il proprio contributo. Questo implica una comprensione per chi si occupa della gestione delle foreste e la volontà delle parti interessate di impegnarsi nel dialogo su un piano di parità. Solo in questo modo cooperativo sarà possibile mettere a punto e implementare delle soluzioni accettabili e sostenibili.



BoscoSvizzero

Associazione dei proprietari di bosco

Download

Il foglio informativo sul tema delle MTB elaborato da BoscoSvizzero può essere scaricato dal sito www.waldschweiz.ch/bikenimwald. (per il momento solo in tedesco e francese, seguirà l'italiano)

Contatti e informazioni

Benno Schmid

responsabile per la comunicazione e la politica, BoscoSvizzero

+41 32 625 88 71

benno.schmid@waldschweiz.ch

BoscoSvizzero – La federazione dei proprietari forestali

Bosco Svizzero è l'associazione mantello dei proprietari forestali della Svizzera. Insieme alle 25 organizzazioni cantonali che ne fanno parte, BoscoSvizzero rappresenta gli interessi di circa 250'000 proprietari forestali privati e pubblici.

BoscoSvizzero si batte per la creazione di condizioni quadro che permettano ai proprietari delle foreste e alle imprese forestali di gestire i boschi della Svizzera in modo economicamente ed ecologicamente sostenibile, affinché esse siano sempre vitali e diversificate.

Altro sul sito www.waldschweiz.ch